

"Non pago di leggere": campagna contro il prestito a pagamento



Wikimedia Italia, associazione per la diffusione della conoscenza libera, sostiene la campagna "Non pago di leggere" volta a richiedere all'Unione Europea la deroga della direttiva 2006/115/CE, che impone una tassa per i prestiti effettuati nelle biblioteche.

*"Dopo la condanna della Corte di Giustizia europea, l'Italia ha deciso di stanziare un fondo per compensare gli autori **per il prestito bibliotecario**, fondo che sarà gestito dalla SIAE.*

*Dunque per i libri che prendiamo in prestito nelle biblioteche pubbliche, da quest'anno, lo Stato italiano (cioè noi) **paga tre milioni di euro**."*

--Christian Biasco, "Non pago di leggere", 28 maggio 2007

Aggiungere al diritto d'autore una tassa chiamata "diritto di prestito d'autore" significa impoverire le biblioteche e rendere più difficile il loro compito.

Invitiamo tutte le biblioteche a partecipare alla raccolta di firme indetta dalla Biblioteca Municipal de Mejorada del Campo, attraverso il modulo allegato: possono firmare tutti gli abitanti dell'Unione Europea, indipendentemente dal paese di residenza.

Una volta raccolte, le firme vanno inviate al seguente indirizzo:

Biblioteca Municipal de Mejorada del Campo
C/ Ciudad de Atenas, 10
Mejorada del Campo
28840 Madrid – Spagna

Maggiori informazioni sulla campagna e sui suoi sostenitori (compresi diversi autori ed editori) sono disponibili su numerosi siti web:

- Wikimedia Italia: www.wikimedia.it/index.php/Nopago
- Associazione Italiana Biblioteche: www.aib.it/aib/cen/prestito.htm
- Biblioteca di Cologno Monzese: www.nopago.org
- Biblioteca Municipal de Mejorada del Campo: www.noalprestamodepago.org

Sul sito web www.biasco.ch/videoblog/vbp3/ è disponibile un breve filmato che espone la storia della direttiva e le ragioni della raccolta firme.

"Le biblioteche hanno un'altra concezione del diritto d'autore: esistono e combattono perché gli autori (non solo quelli dei bestseller) siano conosciuti, letti, amati [...] anche dopo essere spariti dagli ostensori del mercato, dove rimangono per una vita media di soli sei, sette mesi. Le biblioteche [...] investono in catalogazione, promozione, stoccaggio per permettere agli autori di raggiungere i loro lettori. Esse rappresentano un grande scaffale aperto per l'editoria e per la libertà di informazione."

--nopago.org

Contando sulla vostra collaborazione, porgo distinti saluti.

Gianluigi Gamba
Wikimedia Italia, presidente
www.wikimedia.it